

## ***La notte bianca? No!***

Raffaele Aragona

Finalmente un segno di concretezza. È arrivato dal Sindaco che ha bocciato la "Notte bianca", una iniziativa che appare fuori luogo in una città che è sommersa dai problemi quotidiani e non si sa perché debba mostrarsi sempre pronta ad accrescerli con eventi che non si sono neppure dimostrati effettivi "attrattori" di turismo, almeno di un turismo che provenga non soltanto da località vicinissime. Anzi, addirittura potrebbero andargli contro, poiché una moltitudine di iniziative di svago e di spettacolo crea una distorsione tra domanda e offerta di beni di questo tipo tale da danneggiare buona parte delle imprese del settore. Ben venga allora l'invito del primo cittadino a spingere su eventi di qualità, su appuntamenti d'arte o comunque culturali.

D'altra parte non mi pare che le Amministrazioni debbano avere il compito di promuovere e gestire iniziative volte al divertimento dei cittadini, tra l'altro con un dispendio non indifferente di mezzi finanziari. A beneficio di chi? Forse dei commercianti e delle "stelle" invitate a esibirsi, ma certamente a svantaggio della maggior parte dei cittadini che si ritrovano a dover subire disagi di ogni genere.

A preoccuparsi del tempo libero in una società libera dovrebbero essere gli stessi cittadini, ciascuno nella maniera che più gli si addice e gli aggrada. Se l'iniziativa deve partire dall'Amministrazione, allora che abbia almeno un oggetto qualitativamente apprezzabile, che abbia un fine educativo e non soltanto di puro divertimento collettivo. Altrimenti potrebbe sospettarsi che questa offerta gratuita di non nasconda in realtà che il desiderio di recuperare una credibilità e un consenso non riscontrabile nella comune e ordinaria gestione della città.

In queste occasioni vengono abitualmente offerti i dati relativi ai presunti introiti provenienti dalla manifestazione, ma è sempre difficile conoscere i costi effettivamente sostenuti né possono valutarsi i rischi di una città attraversata da una quantità di persone che si concentra per poche ore in uno spazio ristretto, riuscendo per altro quanto mai difficile spostarsi da un luogo all'altro, sia per i fruitori degli spettacoli che per coloro che tentassero di svolgere le proprie ordinarie attività. Gli eventi culturali, poi, cedono normalmente il passo al puro e semplice divertimento. È certo indubbio che la folla festosa vada bene per molti, ma è pur vero che le situazioni di massa costituiscono sempre un rischio per la collettività, sia dal punto di vista della sicurezza che dal punto di vista etico (non voglio dire estetico). Se si tiene conto, infatti, della forte presenza di realtà sociali degradate, eventi siffatti conducono a una

sorta di deresponsabilizzazione; ed è anche facile che appaiano come manifestazioni di gioia e di tripudio atteggiamenti trasgressivi cui corrisponde una risposta permissiva nei confronti degli abusi compiuti e un silenzioso farsi carico delle conseguenze da parte dell'Amministrazione; tutto ciò per "regalare" di tanto in tanto ai cittadini ore di svago (o di sfogo) per coprire i disagi della vita di tutti i giorni: la politica del "panem et circenses", insomma.

Ciò che meraviglia, però, è che questa "bocciatura" del Sindaco si manifesti quando il programma pare sia già decollato, con una data già fissata e con degli obiettivi già annunciati. Meraviglia sì, ma fino a un certo punto, giacché è frequente verificare come, nel suo stesso ambito, l'Amministrazione faccia e disfaccia, dica e disdica contemporaneamente nei settori più svariati.

Raffaele Aragona